



Mese della Pace e
Prevenzione/Risoluzione dei conflitti

Sabato 16

Eventi Distrettuali

Corso E.C.R -

Educazione
Continua
Nel
Rotary

Hotel
Fesderico Ii

Enna

Venerdì 8

Formazione
Rotariana
Presso
Mareneve
Resort
Linguaglossa
Ore 19.30

Venerdì 22

Caminetto
Mareneve
Resort
Ore 19.30

con la presenza
dell'Assistente
del Governatore
e del Delegato
d'Area per la
Fondazione

23 febbraio —
Anniversario del
Rotary

Rotary  Club Randazzo
Valle Alcantara
Distretto 2110


MARENEVE*****
RESORT



Barry Rassin,

Presidente del RI 2018/2019

ha esposto la sua visione per il

futuro della nostra

organizzazione, domenica,

esortando i nuovi leader ad

impegnarsi per un futuro

sostenibile ed essere

d'ispirazione per i Rotariani e

il pubblico in generale. Rassin,

socio del Rotary Club di East

Nassau, New Providence,

Bahamas, ha rivelato il tema

presidenziale 2018/2019

"Siate di ispirazione" ai

governatori eletti presso

l'Assemblea del Rotary

International a San Diego,

California, USA. "Vi chiedo di

ispirare i soci nei vostri club a

desiderare qualcosa di più

grande, di motivarli a fare di

più, a migliorare se stessi e

creare qualcosa che duri ben

oltre la nostra vita

individuale".

(Barry Rassin)

Maloney, socio del Rotary Club di Decatur, Alabama, USA, ha svelato il suo tema presidenziale 2019/2020, *Il Rotary connette il mondo*, ai governatori in arrivo all'evento annuale di formazione del Rotary, l'Assemblea internazionale, a San Diego, California, USA.

“L'enfasi principale è di far crescere il Rotary, per aumentare il nostro service; per accrescere l'impatto dei nostri progetti; ma, cosa più importante, aumentare il numero dei nostri soci in modo da poter realizzare di più”, ha dichiarato Maloney.

Maloney crede che le connessioni siano al centro dell'esperienza del Rotary.

Il Presidente del RI 2019/2020 annuncia il suo tema presidenziale



Connettere il mondo

Il Presidente del RI 2019/2020 annuncia il suo tema [Read more >](#)



Crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi.

[Ulteriori informazioni >](#)



Cattura il momento alla Convention 2019 del Rotary ad Amburgo. [Registrati](#) entro il 31 marzo per risparmiare.



Adesso è il momento buono per condividere la storia del tuo club. Unisciti alla nostra campagna Pronti ad agire. Visita il [Brand Center](#) per saperne di

Il Presidente del RI 2019/2020 annuncia il suo tema [Read more >](#)

Connettere il mondo





Lo spreco alimentare è un problema planetario che non può essere sottaciuto né ignorato e rappresenta uno dei tanti paradossi del mondo contemporaneo a causa della dimensione che ha raggiunto. Le cause del fenomeno sono molteplici e ci sono differenze tra il mondo industrializzato e quello in via di sviluppo: in Europa e Nord America il cibo viene sprecato di più nella fase di consumo, mentre in Asia Meridionale e Africa subsahariana la maggior parte di cibo viene "perso" a livello di produzione, conservazione e trasformazione (a causa di fattori climatici, limiti tecnologici e organizzativi). Emergenza spreco alimentare Lo spreco alimentare è un'emergenza alla quale da alcuni anni le maggior organizzazioni internazionali (FAO, Commissione europea) dedicano particolare attenzione. Ogni anno, nel mondo si sprecano 1,3 miliardi di tonnellate di cibo ancora perfettamente commestibile, un terzo di quanto prodotto e 4 volte la quantità necessaria per sfamare circa un miliardo di persone nel mondo a rischio di denutrizione. Anche in Europa i dati sono preoccupanti: circa 79 milioni di persone oggi vivono al di sotto della soglia di povertà, ma contemporaneamente viene buttato spesso cibo perfettamente commestibile. La riduzione dello spreco alimentare diventa quindi una tappa fondamentale della lotta contro la fame, coerentemente con gli obiettivi di sviluppo nel millennio. In Europa, si producono circa 89 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari (179 kg pro capite) e in Italia, ogni anno, viene buttato da 70 a 96 kg/pro capite di cibo commestibile. Smettere di sprecare Smettere di sprecare vorrebbe dire anche smettere di inquinare, se è vero che per produrre un kg di cibo si immettono nell'atmosfera, in media, 4,5 kg di anidride carbonica e che solo in Italia gli sprechi agroalimentari, dal campo alla tavola, emettono circa 4 milioni di tonnellate di anidride carbonica. Lo spreco alimentare assume quindi sempre più una rilevanza non solo economica ma anche culturale, sociale, sanitaria e ambientale rappresentando, in un mondo dove ogni giorno migliaia di persone muoiono per mancanza di cibo, un problema etico e di sostenibilità del nostro presente e del nostro futuro. Ridare valore al cibo "Per nutrire il pianeta, l'unica strada è ridare valore al cibo, ridare valore a ciò di cui ci nutriamo. **Per farlo dovremmo agire sulla scuola e sul nostro corpo.** Sviluppare un nuovo tipo di intelligenza, quella alimentare. Ecco il gene che ci manca, la vera modificazione che dobbiamo introdurre nel nostro DNA culturale. Quella alimentare, è un tipo di intelligenza che innesca un effetto a catena, partendo dai nostri stili di vita, dai nostri modelli di produzione e di fruizione".

Per questo motivo stiamo organizzando incontri presso le Strutture del Ns. Territorio
E abbiamo incaricato la Socia Teresa Maccarrone

ROTARY Club
Randazzo
Valle Alcantara

Seminario
Formazione
continua
(ECR)

16 febbraio

2019 -
Federico II
Palace Hotel –

Enna

I motti del
Rotary :

“Servire al di
sopra di ogni
interesse
personale”

“Service
Above Self”

“Il miglior
servizio è il
miglior
guadagno”

“One Profits
Most Who
Serves Best”

c/o **IL PICCILO GOLF CLUB**
SS120 KM 200, Castiglione di
Sicilia -
0942 986384
Telefono
Piazza Giacomo:
3346711127
Emanuele Coniglione:
335 720 300
Posta elettronica
segreteria@rotaryrandazzo.org
virgilio.it



Buon Compleanno Rotary

Proviamo, a rileggere, per festeggiare questo “compleanno” del Rotary, una riflessione di Paul Harris su ciò che il Rotary può darci e su ciò che possiamo attenderci dal Rotary: “Se il Rotary ci ha incoraggiato a considerare la vita e gli altri con maggiore benevolenza, se il Rotary ci ha insegnato ad essere più tolleranti e a vedere sempre il meglio in ognuno, se il Rotary ci ha permesso di creare contatti interessanti e utili con altri che a loro volta stanno cercando di catturare e trasmettere la gioia e la bellezza della vita, allora il Rotary ci ha dato tutto ciò che possiamo attenderci”.

Siamo a 114 anni da quel 23 febbraio del 1905, quando, in una “notte buia”, 4 uomini si riunirono e diedero vita al Rotary. Ora, al 23 febbraio 2018, possiamo senz’altro affermare che, in una “giornata di sole” (un “sole” che è dentro di noi per pensieri ed azioni), più di un milione e duecentomila uomini e donne lavorano, nel mondo, per il bene dell’umanità nel segno del Rotary. Su che cosa poggia questa straordinaria longevità che ha portato il Rotary International a divenire la più antica e prestigiosa organizzazione di “Club di Servizio” al mondo? La risposta a questa domanda non è una sola: tante e varie sono le caratteristiche, le circostanze, le qualità espresse negli anni che hanno permesso il raggiungimento di questo risultato. Io vorrei citarne una, di queste caratteristiche, (che potrebbe racchiuderle tutte): la forza dell’ideale. Albert Schweitzer, teologo, musicista, medico e grande filantropo, ha scritto: “La forza degli ideali è incalcolabile.

Non vediamo alcuna forza in una goccia d’acqua, ma lasciamola cadere in una fessura della roccia e trasformarsi in ghiaccio, essa fenderà la pietra; divenuta vapore l’acqua muove i pistoni delle più potenti macchine. Le è accaduto qualcosa che rende attiva ed efficace la forza latente in essa. La medesima cosa avviene per gli ideali. Gli ideali sono pensieri, fin tanto che esistono puramente allo stato di pensieri la loro forza interna rimane inefficace per quanto vivo possa essere l’entusiasmo e profonda la convinzione che li accompagna. Soltanto quando vanno a far parte di qualche particolare personalità umana la loro forza diviene efficace”. Quella “particolare personalità umana” è, per noi rotariani, Paul Harris, seguito poi, come un “grande fiume”, da tutti noi che crediamo e facciamo nostro l’alto ideale del Rotary. In un capitolo del libro di Paul Harris *La mia strada verso il Rotary* viene narrato un episodio dove, l’allora Segretario Generale, Chesley “Ches” Perry introduce nell’Ufficio di Paul Harris, a Chicago, due rotariani che lo salutano come il “fondatore del Rotary”. Paul Harris ringrazia, ma sottolinea che il suo ruolo è stato eccessivamente enfatizzato dai due entusiasti rotariani. In questa circostanza, il Segretario Perry, con grande perspicacia, dice a Paul Harris: “Suppongo che i rotariani vengano a farti visita, Paul, un po’ con lo stesso spirito con cui si va a visitare la sorgente di un grande fiume”. L’episodio ci rammenta che l’ideale espresso da una “particolare personalità umana” può divenire l’ideale di altre “particolari personalità umane” e aiutare, così, a dare forma alle loro azioni. Va comunque detto che per vivere, per continuare a dare frutti, un ideale, anche il più bello, ha necessità di essere “coltivato” e il “terreno di coltura” dell’ideale è la speranza. Il rotariano crede nella speranza, nel dialogo, e crede nell’effetto più benefico del dialogo che è la pace e la comprensione tra i popoli di tutto il mondo.